

LE BREVI

FOCUS **VINI VENEZIA. La Gdo e la versione rosa del Pinot grigio trainano il distretto**

a cura di Gianluca Atzeni

Cinque Dop, dieci milioni di bottiglie prodotte, esportate per il 70% e un incoraggiante incremento delle vendite complessive tra gennaio e agosto 2020. L'antiviglietta dell'evento Feel Venice (sabato 3 ottobre nel capoluogo del Veneto) è l'occasione per fare il punto sul mercato del Consorzio vini Venezia che, su oltre 2.700 ettari, riunisce 165 soci (2.600 considerando i viticoltori che conferiscono alle cooperative). Un mercato a due facce in piena emergenza sanitaria, che si rispecchia nel doppio canale di commercializzazione: un buon andamento nella Gdo (Italia ed estero: Usa, Uk e Germania) nel quale prevale la Doc Venezia (trainata dal Pinot grigio) e una crisi dell'Horeca dove sono vendute le Doc Piave e Lison Pramaggiore e le due Docg Malanotte e Lison.

PINOT GRIGIO ROSATO. Dal 2016 in poi, la nascita della grande Doc delle Venezie (che ha riunito i distretti del Pinot grigio) ha condizionato i numeri della Doc Venezia, per oltre l'80% costituita dal Pinot grigio. Lo si nota nell'andamento degli imbottigliamenti tra 2016 e 2019, passati in quattro vendemmie da 108 mila a 77,6 mila ettolitri. "Con l'avvento della Doc delle Venezie" spiega il direttore **Stefano Quaggio**, al settimanale Tre Bicchieri "molto produttori hanno traslato volumi verso quest'ultima". Per ovviare a questa prevedibile e preoccupante diaspora, **il cda ha scelto di aggiornare il disciplinare di produzione inserendo alcune tipologie non presenti nella super-Doc**



Le 5 Dop tutelate

- ❖ Doc Venezia
- ❖ Doc Piave
- ❖ Doc Lison-Pramaggiore
- ❖ Docg Lison
- ❖ Docg Malanotte del Piave

delle Venezie. "Una di queste è stata l'introduzione della versione rosa del Pinot grigio (con rese da 150 q.li/ha: ndr), l'unica possibile nei territori di Treviso e Venezia. Un'opportunità per le aziende" sottolinea Quaggio "la cui scelta si è rivelata azzeccata, perché è la più richiesta nel 2020. Vale il 15% di tutto il Pinot grigio che produciamo e, assieme alla versione bianca, segna un incremento del 42%". Una risposta molto positiva, quindi, considerando l'emergenza Covid e le forti incertezze in Usa e Uk.

I PREZZI. Per quanto riguarda il Pinot grigio, l'obiettivo del cda è recuperare i livelli dei listini alla produzione pre-2017, che si attestavano intorno a 1,3 euro/litro. Attualmente sono al di sotto dei 90 centesimi/litro: "Per far sì che tutta la filiera sia

remunerata il livello auspicato è intorno all'euro/litro. Dopo tre anni di calo, stiamo cercando di invertire la curva" aggiunge Quaggio "e notiamo i primi rialzi nella campagna 2020-21, dopo la recente decisione di bloccare gli impianti a Doc Venezia e di attuare lo stoccaggio".

L'ENOTURISMO. Tra fine 2020 e per tutto il 2021, il Consorzio ha programmato una serie di attività per sviluppare l'enoturismo dal Veneto Orientale (Lison e Pramaggiore) all'area della Doc Venezia: cicloturismo, visite guidate in cantina e tra i particolari vigneti a bellussera, escursioni in battello nella Laguna intorno a Caorle coi suoi casoni.

SOSTENIBILITÀ. "Facciamo il biologico da oltre 30 anni, sono molti i viticoltori con uve certificate bio". Il territorio si sta anche orientando verso una gestione sostenibile ma, come sottolinea il direttore, si nota "una certa confusione normativa. Noi stiamo facendo attività di formazione agronomica coi produttori ma riteniamo che il Mipaaf" conclude "debba velocizzare la nascita un protocollo unico nazionale".